



Sezione di  
Desenzano del Garda

# XXVI CORSO DI ALPINISMO GIOVANILE 2016



**Domenica, 24 aprile 2016, ore 07:00**  
Carso Triestino  
**Lunedì, 25 aprile 2016**  
Riserva Naturale Foce dell'Isonzo

	Zona Meta da raggiungere	Friuli Venezia Giulia Foce del fiume Isonzo
 PUNTO DI RITROVO	Punto di ritrovo	
	Mezzo di trasporto Orario e luogo di partenza Orario e luogo del rientro	pullman domenica ore 07:00, P.za Aldo Moro lunedì ore 20:30 circa, P.za Aldo Moro
	Luogo di partenza a piedi	Centro visitatori riserva naturale
	Dislivello complessivo Quota massima raggiunta	0
	Tempo medio di percorrenza	3 ore (circa) escursione alla foce 1 ora (circa) giro ad anello
	Grado di difficoltà complessivo	Facile
	Pranzo	al sacco
	Presenza di acqua lungo il percorso	no
	Attrezzatura	Sono consigliati ma facoltativi gli stivali in gomma
	Riferimenti cartografici	Tabacco 047 Carso Triestino e Isontino

## **Domenica 24 aprile 2016: Carso Triestino**

7:00 Partenza da p.zza Aldo Moro - Desenzano  
11:30 Previsto arrivo  
12:00 Pranzo al sacco portato da casa  
13:00 Visita della Grotta Gigante  
14:30 Escursione alle Falesie di Duino (Sentiero Rilke da Sistiana a Duino)  
17:30 Arrivo all'ostello di Aquileia – sistemazione nelle camere  
19:00 Cena presso il ristorante “Hostaria al Parco”  
20:30 Giochi nel parco della Basilica di Aquileia  
22:00 Nanna

### **Grotta Gigante**

La Grotta Gigante, la cui origine viene fatta risalire ad almeno una decina di milioni di anni fa, è una vasta cavità presente nel sottosuolo del Carso triestino, costituito da rocce carbonatiche prevalentemente calcaree e in minor misura dolomitiche. La grotta, altezza della volta mt.98, volume mc.366.000 è la cavità naturale più ampia presente nel territorio italiano. Sul fondo della grotta è installata una stazione geofisica ipogea che, tramite pendoli, ha lo scopo di studiare le deformazioni naturali della grotta medesima.

#### **Consigli**

Si consiglia un abbigliamento adeguato alla temperatura di 11°C (costante tutto l'anno) e alla natura del percorso (dislivello 100 metri con numerosi gradini).



## **Falesie di Duino (Sentiero Rilke)**

Il Sentiero Rilke, che si sviluppa a picco sul mare da Sistiana fino al castello di Duino, è l'esempio più significativo dell'incontro tra la dolcezza mediterranea e l'incantevole asperità dell'altopiano carsico.

La sua particolare posizione favorisce la crescita di molte varietà di piante: durante la passeggiata si possono incontrare piante tipicamente mediterranee, come il *leccio* e l'*olivo selvatico* ed altre caratteristiche del paesaggio carsico, come la *quercia*. Particolare attenzione bisogna rivolgere alla *Centaurea forzata*, il fiore che cresce un po' ovunque lungo il Sentiero.

Un tempo questo sentiero era conosciuto come Passeggiata Duinese. Il suo nome attuale è stato dato in onore al poeta ermetico praghese Rainer Maria Rilke (1875-1926), che soggiornò al castello di Duino nel 1911 e 1912. Sembra che il poeta, durante una passeggiata lungo la costiera tra Duino e Sistiana, in una giornata di gelida Bora, abbia avuto l'ispirazione per i primi due versi delle Elegie Duinesi, che portò poi a compimento nel 1922.

Il sentiero inizia sul margine destro della piazzola in cui si trova la palazzina dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Sistiana e termina alla recinzione del parco del castello di Duino ed ha una lunghezza complessiva di 1700 metri. Durante il percorso, si possono incontrare quattro *belvederi*, che sono stati adattati o costruiti per poter permettere a chi vi si sofferma di ammirare la suggestiva bellezza del paesaggio circostante



## Lunedì 25 aprile 2016: Riserva Naturale della Foce dell'Isonzo (Isola della Cona)

7:00 Sveglia e preparazione dei bagagli  
7:30 Colazione presso "Hostaria al Parco"  
8:30 Partenza per la riserva naturale  
9:30 Escursione alla Foce dell'Isonzo  
12:00 Pranzo al sacco preparato dall'ostello  
15:00 Escursione ad anello  
16:00 Partenza per Desenzano  
20:30 Previsto arrivo

### **Descrizione dei percorsi**

L'**escursione alla foce** è un facile percorso di 5Km (+5km per il ritorno) che passando dai prati del Biancospino e dalla Mezza Cona arriva alla punta Spigolo (tempo di percorrenza circa 3 ore andata e ritorno).

L'**escursione ad anello** è un facile percorso di 2Km che permette di raggiungere l'[Osservatorio della Marinetta](#) e tramite un percorso circolare attorno ai ripristini riporta al [Centro visite](#) (tempo di percorrenza circa 1 ora).

#### **Consigli**

Si consiglia l'utilizzo di stivali in gomma (potrebbe capitare di dover attraversare tratti molto fangosi o parzialmente allagati).

### **Cenni naturalistici**

#### **Riserva Naturale della Foce dell'Isonzo**



All'estremità settentrionale del mare Adriatico, dove sfocia il fiume Timavo, inizia una fascia litoranea caratterizzata dai bassi fondali e da una complessa struttura lagunare che, comprendendo Venezia, termina con il delta del fiume Po. In prossimità della foce del Timavo, si trova la foce dell'Isonzo, che nasce sulle Alpi Giulie, in Slovenia e termina il suo corso nel golfo di Trieste, fra Monfalcone e Grado. La Riserva Naturale della foce dell'Isonzo comprende un'area di circa 2400 ettari, situata lungo gli ultimi 15 km del corso del fiume. Il territorio della Riserva è incluso nei comuni di Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Grado e Fiumicello.

La Riserva Naturale della Foce dell'Isonzo, rappresenta una delle zone di maggiore interesse naturalistico esistenti in Italia. Si tratta dell'area umida più settentrionale del Mediterraneo che segna,

nel medesimo tempo, la separazione tra coste basse ed alte, rispettivamente tipiche delle Venezie e del Carso, Istria e Dalmazia.

La Riserva si estende nell'estremo orientale della pianura padana e comprende l'ultima parte del settore fluviale di alta pianura, caratterizzato da alluvioni ghiaiose, e i settori di bassa pianura con suoli prevalentemente limosi, sede delle vaste bonifiche del '900. In questo tratto sono ancora presenti alcuni residui di bosco golenale e corsi d'acqua canalizzati di risorgiva. Nella parte più meridionale dell'area si trova l'intero ambito di foce, ancora in buona parte palustre, caratterizzato dalle alluvioni argillose salmastre e salse (di golena, barena e velma) e dai depositi sabbiosi della barra di foce che emergono con alcuni isolotti.

A partire dagli anni '90, nell'area denominata Isola della Cona, sono stati effettuati una serie di interventi che hanno portato alla creazione di una palude temporanea d'acqua dolce, denominata "il Ripristino". Questi interventi, assieme all'istituzione della Riserva Naturale della Foce dell'Isonzo nel 1996 e il varo di un programma di ricostruzione delle infrastrutture e di ulteriori rinaturazioni, hanno incrementato notevolmente il numero delle specie legate agli ambienti umidi ed in particolare l'avifauna per la quale si segnala la presenza di oltre 300 specie di uccelli fra migratori, svernanti, estivi e stazionari.

### **La Fauna**

La grande eterogeneità ambientale, l'ubicazione in un punto di convergenza di differenti aree biogeografiche si riflettono nella presenza di comunità animali complesse ed articolate. Per quanto riguarda l'avifauna la Riserva ospita ingenti numeri di Anseriformi svernanti, tra cui il Fischione, l'Alzavola, l'Oca lombardella; in periodo riproduttivo sono presenti il Cavaliere d'Italia, il Falco di Palude, il Gruccione, il Fraticello, l'Edredone e la Beccaccia di mare. Per l'erpetofauna si segnalano la Testuggine palustre e la Rana di Lataste e tra i pesci il Nono ed il raro Storione cobice.

### **La Flora**

Dal punto di vista floristico l'area delle foci dell'Isonzo è rilevante per la presenza di numerose succulente tipiche di ambienti salmastri e salati come *Salsola Kali*, *Cakile maritima*, *Suaeda maritima*, *Spergularia media*, *S. marina*, *Arthrocnemum* sp.pl. e da diverse specie del genere *Limonium*. L'area dei ripristini è caratterizzata dalla presenza di specie anfibie ed acquatiche rare come *Typha minima*, *Eleocharis uniglumis*, *Eleocharis acicularis*, *Potamogeton polygonifolius*. Lungo l'Isonzo sono presenti lembi di prati magri che conservano una elevata biodiversità. Altri ambienti importanti sono i piccoli canali di bonifica che presentano una elevata diversità sia nella flora acquatica che anfibia.

[Video documentario della Riserva Naturale Regionale Foce Isonzo](#)

## Cenni storici



### Aquileia

Colonizzata nel 181 a.C. in "agro gallorum", Aquileia sorge come testa di ponte per la conquista romana delle aree danubiane e con lo scopo di difendere i confini orientali per incrementare il già florido commercio tra il bacino del Mediterraneo orientale ed i paesi transalpini.

Gli scavi hanno messo in luce resti del foro romano e di una basilica, del sepolcreto, di pavimenti in mosaico e fondazioni di case (fondi Cal ed ex Cossar), di statue della Via Sacra, dei mercati, di mura, del porto fluviale, di un grande mausoleo e d'altro.

La splendida **Basilica di Santa Maria Assunta**, che si affaccia sulla storica Piazza Capitolo, fu eretta su un edificio del IV secolo, su cui vennero effettuati nei secoli successivi numerosi ampliamenti (poi in gran parte distrutti durante le invasioni barbariche). Nel tempio si possono ammirare anzitutto i famosi **mosaici paleocristiani** (IV sec.) che costituiscono una tappa fondamentale nella storia dell'arte italiana.

Il maestoso Campanile della Basilica, costruito verso l'anno Mille come torre di vedetta, dall'alto dei suoi 73 metri, non solo crea uno scenario solenne, ma offre anche la possibilità di godere di una vista mozzafiato. Poi, di grande rilievo sono gli **affreschi** della cripta dell'IX sec. Importante per conoscere la storia di Aquileia cristiana dei primi secoli è anche la **Cripta degli Scavi** con i bellissimi mosaici della chiesa costruita nel IV secolo dal vescovo Teodoro sulle strutture di un'antica villa romana.

Con il sole o con la pioggia, merita una visita il [Museo Archeologico Nazionale](#) di Villa Cassis, considerato uno dei maggiori musei archeologici dell'Italia Settentrionale con reperti tutti provenienti da Aquileia o dalle immediate vicinanze. Degne di note sono le produzioni di gemme incise, vetri e ambre, ma anche i mosaici pavimentali e il ricco patrimonio epigrafico e lapidario. Da visitare anche il **Museo Paleocristiano** in località Monastero (aperto: giovedì 8.30-13.45 / 14.30-17.30; venerdì 15.30-18.00) e dove si può ammirare la più grande raccolta di "tituli" in greco e latino, oltre 130 iscrizioni, e altri reperti paleocristiani e altomedievali e dove è possibile ammirare dall'alto di due grandi terrazze il ricco pavimento musivo.